

ZONA CRITICA



di CAROLA SUSANI*

L'UTOPIA EGALITARIA È ROBA DA BAMBINI (INFATTI SI TROVA SOLO NEI TELETUBBIES)

Teletubbies, quei quattro pupazzoni imbottiti a metà tra bestiole taglia XL e infanti extraterrestri, Po, Laa-Laa, Dipsy, Tinky Winky, nei bambini di tre anni producono una passione ipnotica e invincibile, poi, scattata l'età scolare, diventano tutt'a un tratto esasperanti. Andando avanti ancora un po' con gli anni si rinnova, però, la seduzione per quelle 365 puntate, una al giorno come meditazioni.

La seduzione per i Teletubbies si può manifestare come ira o come incanto. Certo, per goderne bisogna superare lo scoglio della lentezza, della ripetizione e abbandonarsi. Abbandonarsi a un tempo sottratto alla storia. Perché c'è un posto non troppo lontano in cui i conigli si moltiplicano senza freno, i fiorellini ciarlano e gli uccellini cinguettano. È un luogo collinare, verde verde. Qui vivono in armonia le quattro voluminose creature, morbide e pelose, senza padri né madri, in una felice condizione di radicale e affettuosa uguaglianza. È il mondo stesso che li circonda a prendersi cura di loro, a rivelarsi talvolta autorità, soprattutto quando si fa tardi e il sole scende. In questo mondo felice, in cui persino il sole è un neonato che ride, ogni conflitto si vanifica, ogni evento è casuale, sorprendente, ogni nesso di causa-effetto perde senso e, con quello, la storia dell'umanità, tutto il suo dramma. Attraverso gli schermi che hanno in pancia, le nostre vite terrestri scorrono senza più tensioni, finalmente risolte.

Si è parlato molto della effeminatezza di Tinky Winky, lo hanno fatto entusiasti e detrattori, invece nel mondo dei Teletubbies maschile e femminile non rimandano a niente, tutù e borse non sono che oggetti. Ma che il Tinkywinkysmo sia diventata una religione pop - ce lo ricorda Errico Buonanno nel suo Viaggio ai confini (mistici e materiali) della

libertà di culto - non è un caso. Colpisce che negli anni a cavallo del secolo, anni che hanno dato forma al nostro presente, si sia concepito (Anne Wood e Andrew Davenport della Ragdoll sono gli autori) un paradiso terrestre, una utopia egalitaria, un sogno anni Sessanta, come se la sete di quel bene fosse ancora ardente. Solo che la contemplazione di quella condizione di armonia, pace, eguaglianza è stata considerata adatta giusto ai bambini di età prescolare. La rappresentazione delle contraddizioni del presente ha travolto buona parte dei programmi per ragazzini appena un po' più grandi e ha spostato la trincea del dover essere in direzione della lallazione. L'utopia si è ritratta, rintanata dalle parti della prima infanzia, unico e ultimo baluardo della speranza. ■■

Una puntata al giorno, come le meditazioni. Ma dopo i cinque anni basta: la sete di armonia sparisce dalla tv dei ragazzini



I TELETUBBIES. PRODOTTA DAL 1997, LA SERIE BRITANNICA (IN TUTTO 365 PUNTATE) HA AVUTO UN ENORME SUCCESSO

MAROSTICA (VICENZA), 1965. SCRITTRICE, ULTIMO LIBRO, ERAVAMO BAMBINI ABBASTANZA (MINIMUM FAX, 2012)